

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267410
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Camerino dei Nodi

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con nodi e targhe
SGTI - Identificazione	canne palustri (?)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, 1° piano (ambiente A1, 20a-)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1395
-----------	------

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1406
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1540
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMC - Circostanza	edificazione del Castello di San Giorgio
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este
CMMD - Data	1490-1519
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento coniugale di Castello
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga (?)
CMMD - Data	1540/ ante
CMMC - Circostanza	allestimento dei camerini da bagno
CMMF - Fonte	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	crepe e fessurazioni della cortina muraria, cadute di colore, depositi superficiali, lacune (l'apparato decorativo pittorico è stato ampiamente integrato), sbiadimenti, infiltrazioni

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1927
--------------------	------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Il Camerino dei Nodi corrisponde al mezzanino basso del piano nobile nella controtorre sud del Castello di San Giorgio. Il piccolo locale è accessibile dal Camerino delle Catenelle, a sua volta collegato alla Sala delle Armi tramite un passetto con rampa discendente.</p> <p>L'ambiente, a pianta quadrata con volta ribassata e lunette parietali, presenta una finestra ricavata entro un recesso posto ad ovest ed una porta finestra che anticamente congiungeva il locale al bastioncino di San Nicolò. Nel soffitto dell'andito, già passetto di collegamento, si scorge una rappresentazione piuttosto deteriorata: potrebbe riconoscersi una decorazione vegetale, forse delle canne palustri. Le lunette e le vele sono percorse da numerose corde inanellate ed intrecciate che presentano nodi ad intervalli regolari. Al centro di ogni lunetta pende una targa quadrangolare a sviluppo longitudinale, con sagomature ad aletta in corrispondenza dei lati. Completano la decorazione pittorica diversi peducci in stucco che sostengono le arcate. Si segnalano le due mostre di porta che impreziosiscono entrambi gli accessi al camerino, oltre agli stipiti lapidei del recesso della finestra (si veda la scheda OA relativa alla mostra di nicchia NCT 03 03267409).</p>
DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 48A98781
DESI - Codifica Iconclass	25G4(REED)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: intrecci ornamentali con corde annodate; targhe.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi vegetali: canne palustri (?).
	Isabella d'Este (1474-1539), consorte del quarto marchese di Mantova Francesco II (1466-1519), in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati

NSC - Notizie storico-critiche

collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in allineamento verticale nella controtorre est, l'estense volle allestire anche altri camerini i cui attuali accessi sono presso la Sala delle Armi (dalla quale si raggiunge il mezzanino inferiore della controtorre sud, allo stesso livello della Grotta, dove sono collocati il Camerino dei Nodi e quello delle Catenelle) e la Cappella di Castello (una scaletta sale all'ammezzato più alto del piano nobile dove si trova il Camerino delle Fiamme). La funzione dei piccoli spazi privati è difficilmente ipotizzabile per via della complicata interpretazione terminologica delle fonti: i termini camerino, studiolo e grotta designavano spesso indistintamente i diversi locali; è inoltre documentato che tali stanzini furono sottoposti, con una certa frequenza, a cambiamenti nella destinazione d'uso (Brown 2005). Si ricordano altri due ambienti ugualmente ubicati al primo livello del Castello e certamente ascrivibili all'epoca della marchesa e del consorte: la torre di nord-ovest ospitava probabilmente la camera nuziale di Francesco e Isabella, ovvero la Sala delle Sigle, mentre nella torre di sud-ovest si trovava un grande locale voltato a crociera (A1, 30), riccamente decorato, purtroppo modificato per larga parte dalla realizzazione successiva del sottostante Scalone di Enea (o di Castello). Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, negli ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi. La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile era dunque composta dall'appartamento residenziale posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredamenti dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi. Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. Per un maggiore approfondimento degli ambienti ricordati, si rimanda alle relative schede di catalogo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478788188623
FTAT - Note	parete ovest

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478788312704
FTAT - Note	parete est

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478788422182
FTAT - Note	veduta delle decorazioni

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478788589607
FTAT - Note	parete sud, particolare della porta finestra sul bastioncino di San Niccolò

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478788758542
FTAT - Note	decorazione sull'architrave della porta finestra

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Patricolo A.**BIBD - Anno di edizione** 1908**BIBH - Sigla per citazione** 40000072**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Cottafavi C.**BIBD - Anno di edizione** 1926**BIBH - Sigla per citazione** 20000711**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Giannantoni N.**BIBD - Anno di edizione** 1929**BIBH - Sigla per citazione** 20000712**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Cottafavi C.**BIBD - Anno di edizione** 1930**BIBH - Sigla per citazione** 20000714**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Cottafavi C.**BIBD - Anno di edizione** 1934**BIBH - Sigla per citazione** 20000701**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Paccagnini G.**BIBD - Anno di edizione** 1969**BIBH - Sigla per citazione** 30000635**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Berzaghi R.**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBH - Sigla per citazione** 20000706**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Algeri G. (a cura di)**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** 13000032**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica

BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Prima del restauro del 1927, il Camerino dei Nodi non presentava l'aspetto odierno: la volta percorsa dall'intreccio di corde annodate era stata ridecorata con racemi vegetali, probabilmente eseguiti all'epoca di Federico II (si vedano le immagini riprese prima dell'intervento novecentesco in Cottafavi 1930; si possono scorgere solo le decorazioni a nodo delle lunette). Lo stesso tipo di recupero venne esteso anche agli altri due camerini isabelliani delle Catenelle e delle Fiamme, largamente rimaneggiati come l'ambiente in esame. La decorazione originaria recuperata negli anni Venti è certamente da ascrivere alla committenza di Isabella d'Este, che allestì diversi piccoli locali entro il suo appartamento di Castello (l'emblema dei Nodi viene attribuito all'ideazione di Nicolò da Correggio). E' difficoltoso assegnare un utilizzo certo a tali stanzini, già destinati, secondo Giannantoni e Cottafavi, ad uso biblioteca: Brown ne ribadisce, in diverse occasioni all'interno del contributo del 2005, la versatilità di funzione. Ancora tra il 1502 ed il 1507 le fonti

OSS - Osservazioni

documentarie menzionano la posa di pavimenti presso alcuni locali dell'estense, tra cui è possibile, ma non determinabile, fossero ricompresi gli ambienti menzionati (Brown 2005; la datazione proposta nella presente scheda riporta indicativamente gli estremi cronologici del soggiorno di Isabella in Castello). Se Cottafavi non intravide “nulla di singolare” nelle decorazioni ‘federiciane’ poi smantellate, Giannantoni presumeva corrispondessero a “quei camerini da bagno di tanto splendore che la fama ne corse per il mondo” (il primo, vista la scarsa qualità delle pitture, immaginava piuttosto due ipotesi alternative: forse gli stanzini non collimavano con quelli di Federico o probabilmente le decorazioni erano posteriori all'intervento della bottega di Giulio Romano). L'andito aperto sulla parete sud dei Nodi collegava al bastioncino di San Nicolò: è ancora presente sul soffitto del recesso una decorazione difficilmente interpretabile; potrebbe trattarsi della raffigurazione di canne palustri, che si riconducono ipoteticamente all'allestimento federiciano dei bagni, avvenuto entro la scomparsa del duca, nel 1540. I camerini dell'amezzato basso della controtorre sud ebbero in seguito un comune destino: durante la dominazione asburgica vennero utilizzati come ambienti di servizio degli archivi (latrine e magazzini). La complessa storia conservativa di questi locali ha compromesso in maniera irreversibile gli apparati decorativi isabelliani, diffusamente integrati nel corso del restauro novecentesco (la parte centrale del coperto crollato venne ricostruito, come pure i peducci furono in buona parte rifatti e le pitture riprese dopo la rimozione del sovrapposto intonachino con racemi); le iscrizioni sono completamente perdute nelle targhe delle lunette. Inoltre, in occasione dello stesso intervento del 1927, grazie all'unica mostra di porta conservatasi, vennero predisposte due copie per i camerini delle Catenelle e dei Nodi (si veda la scheda OA relativa con NCT 03 03267408); venne anche ricostruita la parete divisoria che separava i Nodi dal piccolo gabinetto che si affaccia sul lago.